

**DEPUTAZIONE EBRAICA DI ASSISTENZA E  
SERVIZIO SOCIALE DI ROMA**

**RELAZIONE SULLE ATTIVITA' 2007**

00153 Roma – Viale Trastevere, 60 – Tel 06/5803657

## **PRESENTAZIONE DELL'ENTE**

**1 – CENNI STORICI E FINALITA'**

**2 - RISORSE UMANE**

**3 – RETE DEI SERVIZI**

## ***1. Cenni storici e finalità***

La Deputazione Ebraica di Assistenza e Servizio Sociale, nata come Opera di Beneficenza della Università Israelitica di Roma il 26.02.1885, è attualmente un Ente ebraico civilmente riconosciuto, ai sensi della Legge n. 101 dell'8.03.1989 con la quale sono state ratificate le Intese tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Svolge un'attività socio-assistenziale ad ampio raggio nell'ambito della Comunità Ebraica di Roma, di cui rappresenta uno dei più antichi servizi.

La Deputazione offre i suoi servizi nel territorio di competenza della Comunità Ebraica di Roma ed esplica la sua attività prevalentemente a Roma, con possibilità di estensione in ambito provinciale o regionale.

Gli utenti della Deputazione sono persone/famiglie che si trovano in condizioni di disagio socio-economico e psicologico con problemi legali, fiscali, pensionistici, con necessità di tipo sanitario o abitativo, con problemi di disoccupazione o di precarietà lavorativa, con necessità di formazione o riqualificazione. Si tratta, prevalentemente, di persone che provengono dalle fasce sociali più deboli, ma non mancano casi di persone economicamente autosufficienti che hanno necessità di altre forme di supporto (es. assistenza domiciliare, compagnia, ecc.).

La parte di popolazione ebraica che affluisce ai servizi della Deputazione rappresenta circa il 6% su un totale complessivo di circa 15.000 persone iscritte alla Comunità Ebraica di Roma ed è in continuo aumento. La crisi economica che ha investito il settore del commercio, la richiesta di più elevati livelli di scolarità e di specializzazione sembrano essere all'origine dell'impoverimento di una fascia di iscritti alla Comunità e dell'incremento del disagio sociale.

Le linee della politica assistenziale vengono tracciate dal Consiglio dell'Ente, in accordo con la Comunità Ebraica di Roma e sulla base dei bisogni emergenti dal contesto sociale.

Le finalità che la Deputazione Ebraica persegue sono le seguenti:

- sostenere le persone che si trovano in situazione di disagio temporaneo o permanente, fornendo loro i servizi ed il supporto economico necessari o indicando loro altre risorse (es. servizi sociali e sanitari pubblici);
- individuare le situazioni di disagio psicologico e prevenirne l'aggravamento;
- evitare l'ospedalizzazione e l'istituzionalizzazione di persone anziane e sole con un servizio di assistenza domiciliare;
- promuovere le attività formative e la riqualificazione professionale dei giovani a rischio di emarginazione e di esclusione dal mondo del lavoro;
- promuovere il benessere psicosociale di coloro che si rivolgono alla Deputazione, attraverso l'impiego e l'attivazione di risorse personali, familiari, comunitarie e pubbliche.

In relazione alle finalità descritte, la Deputazione Ebraica ha ampliato in questi ultimi anni la gamma dei servizi offerti, quali:

- assistenza sociale
- assistenza psicopedagogica
- assistenza domiciliare agli anziani
- promozione della formazione e dell'impiego

## 2. Risorse umane

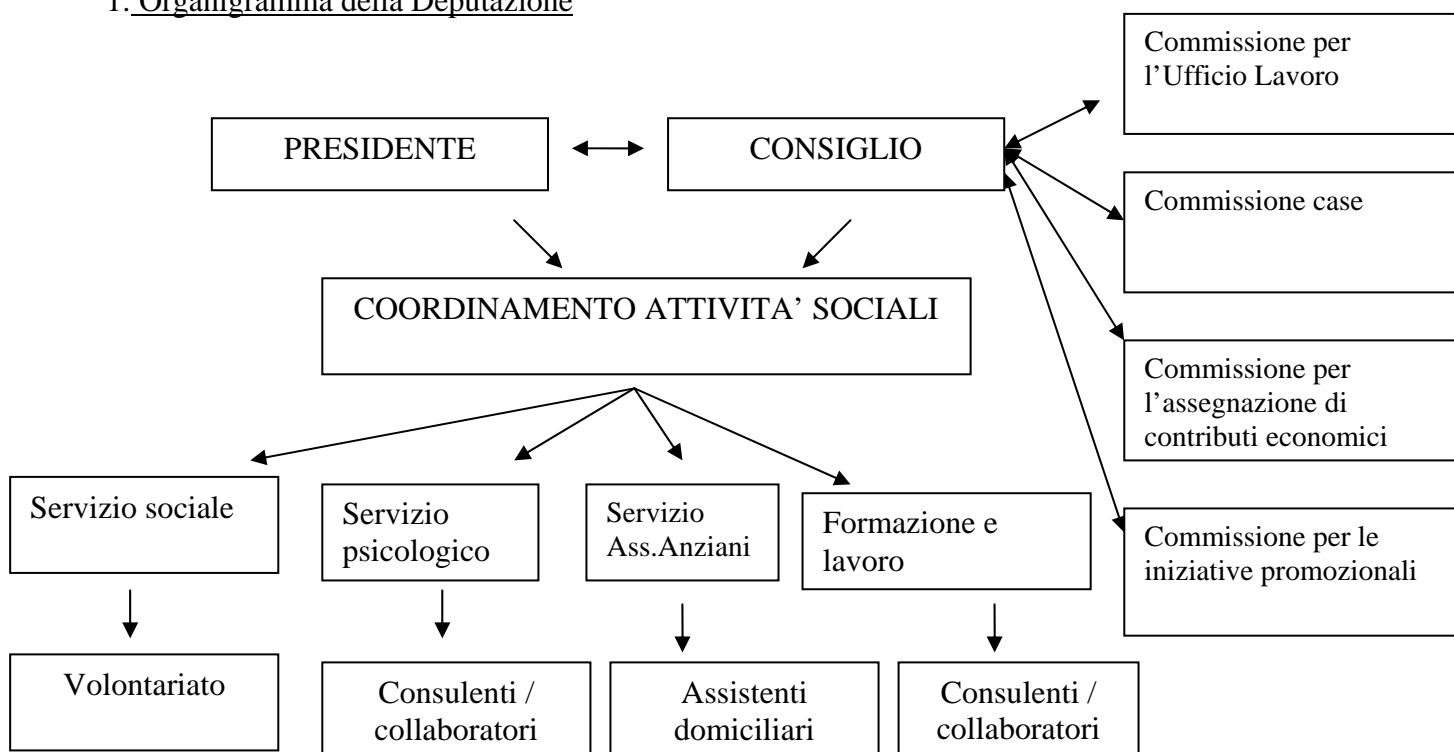
Le risorse umane di cui dispone l'Ente sono costituite da:

- 1 coordinatore delle attività di assistenza
- 3 operatori sociali (Assistenti Sociali/Sociologi/Psicologi)
- 1 impiegato amministrativo
- 4 consulenti collaboratori a progetto per i servizi offerti
- 1 consulente esterno per il servizio psicopedagogico
- Il servizio di assistenza domiciliare (n 11 operatori) è parzialmente fornito attraverso la cooperativa Avodà

Le modalità utilizzate nello svolgimento delle diverse attività si basano prevalentemente sul lavoro individuale e sul lavoro di rete, ma sono previsti momenti di lavoro di gruppo a cadenza settimanale o quindicinale per la discussione dei casi socio-psicologici più complessi e per la supervisione dei collaboratori.

Il collegamento tra gli operatori da un lato e il Presidente e il Consiglio dall'altro avviene attraverso il coordinamento delle attività sociali e le commissioni (Vedi schema 1).

### 1: Organigramma della Deputazione

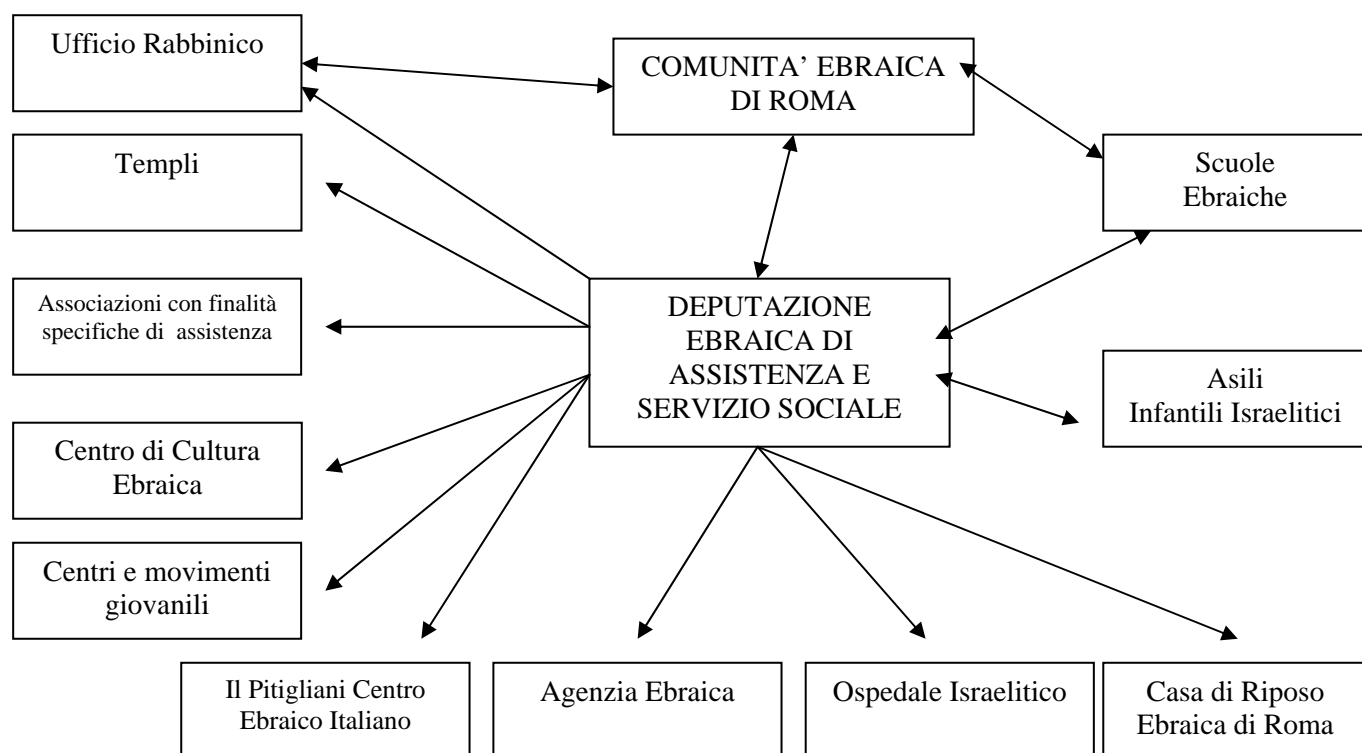


### 3. La rete dei servizi

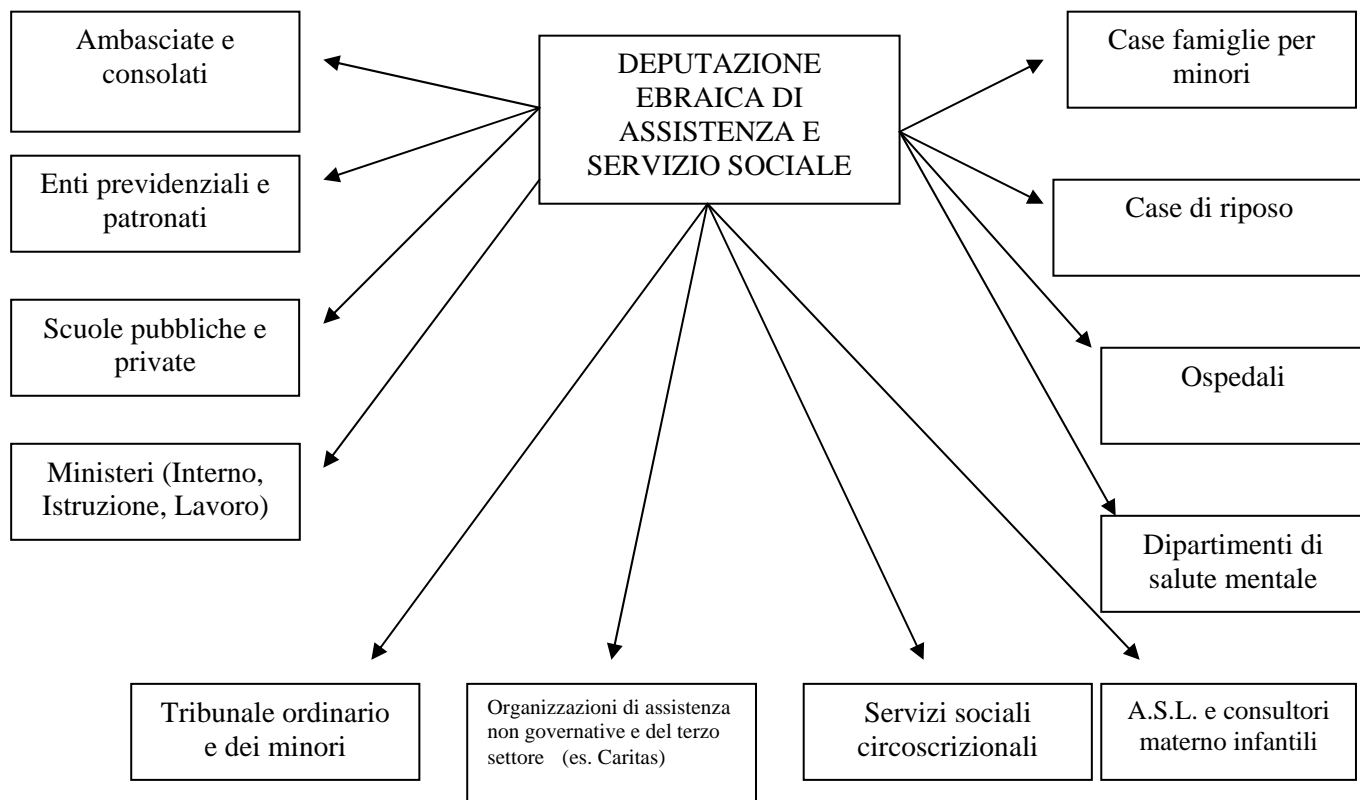
La Deputazione opera in stretta collaborazione con le strutture e i servizi della Comunità Ebraica (v. schema 2), e con le istituzioni pubbliche, i servizi sociali e sanitari territoriali e gli Enti internazionali (Consolati, ecc.) (v. schema 3).

La Comunità Ebraica di Roma e, in particolare, l'Ufficio Rabbinico seguono con attenzione le problematiche sociali, sostengono le attività sociali svolte dalla Deputazione Ebraica e da altre istituzioni comunitarie (Scuole, Centro Pitigliani, Casa di Riposo Ebraica, ecc.) e collaborano ad affrontare e prevenire il disagio sociale.

### 2. Rete di relazioni della Deputazione all'interno della Comunità Ebraica



### 3. Rete di relazioni della Deputazione all'esterno della Comunità Ebraica



## **QUADRO RIASSUNTIVO DEI SERVIZI EROGATI DALLA DEPUTAZIONE EBRAICA**

### **Servizio :**

### **Tipologia di azioni:**

- di assistenza sociale:
  - servizio sociale in favore di tutte le tipologie di utenza
  - interventi economici a carattere ordinario e straordinario
  - consulenza legale e previdenziale
  - attività di coordinamento tra i diversi servizi
  
- di consulenza psicologica:
  - counseling psicologico
  - supporto psico-pedagogico domiciliare
  - consulenza psicoterapeutica
  - consulenza psicologica nelle Scuole Ebraiche
  - consulenza psicologica agli Asili Israelitici
  - counseling agli operatori della Deputazione
  
- di assistenza agli anziani:
  - assistenza socio-psicologica
  - assistenza domiciliare
  - ascolto telefonico
  - organizzazione di attività per il tempo libero con trasporto privato
  
- per la formazione e l'impiego:
  - informazione e consulenza orientativa
  - seminari formativi
  - incrocio domanda e offerta di lavoro

## **Relazione sulle attività svolte nell'anno 2007**

### **INDICE**

**- INTRODUZIONE**

**A – SERVIZIO SOCIALE**

**B – SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA**

**C – SERVIZIO DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI**

**D – SERVIZIO PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO**

## INTRODUZIONE

La Deputazione come è stato precedentemente detto opera attualmente in diversi settori:

- A. SERVIZIO SOCIALE
- B. SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA
- C. SERVIZIO DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI
- D. SERVIZIO PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO

Gli **obiettivi**, comuni a tutti i servizi, sono i seguenti:

- accogliere le persone che si trovano in situazione di disagio
- individuare i problemi e graduarne le priorità
- offrire sostegno morale
- predisporre un progetto di intervento attraverso il coinvolgimento di altri servizi ebraici e pubblici.
- monitorare il coordinamento dei suddetti interventi, nel corso del tempo (mesi, anni..)
- prevenire, attraverso interventi rapidi (che riguardano prevalentemente l'area economica o quella sanitaria) il peggioramento delle situazioni
- combattere le situazioni depressive lavorando sulla autostima e riattivando la fiducia
- favorire lo sviluppo della partecipazione alla vita ebraica e il consolidamento dell'identità

**I TABELLA – QUADRO RIASSUNTIVO DEI SERVIZI E RELATIVA  
DISTRIBUZIONE DEI CASI SEGUITI**

<b>SERVIZIO</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>2007</b>
Sociale	- servizio sociale - assistenza economica - supporto psicologico - supporto pedagogico domiciliare	331
Area psicologica	- consulenza psico- pedagogica nelle scuole ebraiche	47
	- consulenza psicologica Asili Israelitici	45
	- consulenza psicoterapeutica	10
Assistenza Anziani	- assistenza sociale	14
	- assistenza domiciliare	50
	- trasporto con pulmino	25-30
Formazione e Lavoro	- incrocio tra domanda e offerta di lavoro	37
	- informazione e consulenza	120
	- seminari	17

## A. SERVIZIO SOCIALE

E' un servizio rivolto a tutte le persone che si trovano in una condizione di disagio temporaneo o permanente.

Il disagio si presenta in forme differenti e spesso sovrapposte: dalla precarietà economica a situazioni di sfratto, da problemi coniugali a necessità di interventi medici particolari, da problemi fiscali o pensionistici al problema di superare lo stato di solitudine.

Il Servizio Sociale è diretto a tutti gli utenti che si rivolgono alla Deputazione: singoli, coppie e famiglie; è indipendente dall'età e affronta anche situazioni estreme di disagio quali l'alcolismo, la tossicodipendenza, la patologia psichiatrica familiare.

Il Servizio Sociale è supportato dalla possibilità di effettuare interventi economici a carattere ordinario (mensile) o straordinario e dall'opportunità di offrire consulenza medica, legale e fiscale (spesso gratuita) agli utenti.

**Tav. 1 Tipologia di utenza. 2007**

Tipologia	N° casi	Percentuale
Adulti con problemi di adattamento, inserimento e autonomia	48	
Adulti separati con minori	27	
Anziani con famiglia	27	
Anziani soli	34	
Famiglie	139	
Tossicodipendenti	8	
Portatori di handicap	10	
Casi latenti	51	
Casi chiusi	22	
TOTALE	331	100.0

**Tav. 2 Tipologia di problemi. 2007**

Tipologia	N° casi	Percentuale
Condizione di solitudine con problemi organizzativi	111	
Disagio mentale	73	
Disagio psicologico	142	
Disagio socio economico	258	
Patologie fisiche gravi	87	
Problemi legali	28	
Ricerca di lavoro	44	
Sfratto/problemi abitativi	38	
Tossicodipendenza	8	
Usura	4	
Altro	28	

**Tav. 3 Prestazioni erogate 2007**

Tipologia	N° casi
Colloqui	308
Consulenza pratiche amministrative pensionistiche	125
Consulenza lavorativa (invio a)	44
Consulenza legale	28
Consulenza per problemi abitativi/sfratto	30
Invio a psichiatra	19
Invio a sportello antiusura	4
Supporto pedagogico	0
Consulenza psicologica	29
Visite domiciliari	70
Sussidi ordinari	129
Sussidi straordinari	103

## **A.1 Tipologia dell'utenza**

### **1. Adulti con problemi di adattamento, inserimento sociale, autonomia n° 48**

Sono distinguibili due fasce di età:

- la prima di coloro che hanno tra i 30 e i 50 anni;
- la seconda tra i 50 e i 65.

Nella prima fascia rientrano persone che hanno avuto un percorso scolastico negativo e esperienze di lavoro frammentarie, talvolta in concomitanza con un pregresso disagio familiare e individuale. Hanno difficoltà a rendersi autonome dalla famiglia di origine e perseguire un obiettivo personale.

Nella seconda fascia rientrano quelle persone, singole o in coppia, che o non hanno raggiunto mai alcun obiettivo lavorativo, economico e familiare o che, a causa della perdita di lavoro e delle difficoltà a trovarne un altro – per età o mancanza di una qualifica professionale – regrediscono in uno stato sociale più basso.

### **2. Adulti separati con minori n° 27**

Si tratta di persone separate, divorziate o di madri nubili con l'affidamento dei figli.

Hanno precarietà lavorativa ed economica, ma in generale una forte motivazione al lavoro, per la responsabilità del mantenimento dei figli. In alcuni casi non ricevono dal coniuge separato “gli alimenti”. Non sempre possono usufruire del supporto della famiglia di origine che, quando c'è, può determinare una condizione di vita migliore per tutti.

### **3. Anziani con famiglia n° 27**

Rientrano in questa categoria le persone ultra sessantacinquenni che:

- a) convivono con figli adulti e spesso problematici. In quest'ultimo caso, sono gli anziani che si prendono cura dei figli e non viceversa;
- b) hanno familiari non conviventi di riferimento e di supporto sia sul piano organizzativo e materiale, sia sul piano affettivo.

### **4. Anziani soli n° 34**

In questa categoria di utenza, della stessa età della precedente, sono inserite persone che, non avendo legami familiari, gestiscono la propria vita in modo abbastanza autonomo e stabiliscono un rapporto con il servizio sociale per problemi specifici da risolvere, legati spesso alla salute o all'abitazione

### **5. Famiglie n° 139**

Si tratta di nuclei familiari costituiti, in genere, da coppie con più figli (da 1 a 4) e raramente, conviventi con i nonni.

L'età media delle coppie genitoriali è intorno ai 35 anni. La scolarità è bassa e l'occupazione di uno o entrambi i genitori precaria.

Le relazioni interne al nucleo sono spesso conflittuali e provocano situazioni di disagio tra gli adulti e tra i bambini.

**6. Tossicodipendenti** **n° 8**

Il fenomeno della dipendenza da droghe, alcool e gioco è conosciuto solo in relazione alle richieste di intervento. Riguarda diverse fasce di età (dai 15 anni in su) e diverse classi sociali (non abbienti, classi medie e alte).

La domanda di supporto è, peraltro, debole e l'esiguità del numero dei casi trattati dipende appunto dalla mancata richiesta di aiuto da parte delle persone interessate e dei familiari.

**7. Portatori di handicap** **n° 10**

Si tratta di persone adulte di un buon livello culturale, inserite nella vita lavorativa e sociale, dotate di un supporto familiare o pubblico.

Il numero dei casi conosciuti e seguiti non è elevato.

**8. Casi latenti** **n° 51**

Sotto questa denominazione si trovano quei casi, la cui caratteristica principale è la discontinuità della richiesta di prestazioni. L'aiuto ricevuto consente loro di acquistare l'autonomia nella conduzione della vita propria e familiare, fino a che un nuovo problema rompe l'equilibrio raggiunto e determina una nuova richiesta di aiuto

**9. Casi chiusi** **n° 22**

In questa categoria rientrano i casi deceduti, i casi che si sono trasferiti altrove, i casi che non hanno più chiesto l'intervento dei Servizi della Deputazione.

## **A.2 Tipologia dei problemi trattati**

Uno stesso caso può presentare contemporaneamente più di un problema.

### **Premessa**

Per comprendere pienamente lo spessore del lavoro sociale, è necessario considerare alcuni elementi:

- il problema economico, che è l'aspetto più evidente, interagisce ed accompagna o nasconde altri tipi di problemi ;
- gli interventi, quindi, in risposta ai bisogni- problemi possono essere diversificati nelle forme e nei tempi;
- ci sono situazioni problematiche di cui si riescono a risolvere o riequilibrare solo alcuni aspetti specifici;
- un fattore peculiare del lavoro nella Comunità Ebraica è la frammentazione della richiesta di aiuto: l'utente, talvolta, rivolge a persone diverse con ruoli istituzionali e non, la medesima richiesta di aiuto. La presenza di più referenti comporta da un lato la delega e la de-responsabilizzazione da parte dell'utente e, dall'altro, la difficoltà di coordinare gli interventi attivati su diversi livelli;
- nel predisporre un progetto di intervento, in relazione a diverse tipologie di problemi, è fondamentale considerare che esistono limiti che riguardano sia l'operatore professionale, sia l'utente, sia i servizi coinvolti.

### **1. Condizioni di solitudine con problemi organizzativi**

**n°111**

Riguarda persone, non necessariamente sole, che - per età avanzata, mancanza di informazioni, scarsa cultura, difficoltà di movimento – necessitano di un aiuto per :

- l'espletamento di pratiche burocratiche e amministrative ordinarie o straordinarie presso gli uffici pubblici;
- compilazione di moduli per richiedere contributi, benefici previdenziali, pensioni;
- prenotazioni di visite mediche specialistiche e accompagnamento alle stesse;
- consulenze di avvocati e commercialisti per affrontare situazioni di sfratto, debiti con lo Stato, atti conseguenti alle separazioni;
- segnalazioni ai servizi sociali pubblici, per progetti di collaborazione, ove questi possono offrire prestazioni;
- nuove soluzioni abitative, un posto in casa di riposo o in una RSA;
- sostegno alla partecipazione alla vita comunitaria.

### **2. Disagio mentale**

**n° 73**

Riguarda un numero crescente di adulti e, purtroppo di giovani e bambini. In questa categoria sono comprese:

- persone che si sono già rivolte al Dipartimento di salute mentale presso il quale sono in cura o a psichiatri privati;
- persone che, sulla base di un lungo periodo di osservazione del loro comportamento e del loro sistema di relazioni, si ritiene necessitano di un intervento psichiatrico e vanno incoraggiate ad accettare tale intervento
- persone che non hanno alcuna percezione della propria condizione patologica e con le quali è necessario avviare un percorso di dialogo e di fiducia, propedeutici all'accettazione della necessità di cura.

### **3. Disagio psicologico**

**n°142**

E' presente in misura rilevante ed è fortemente correlato a variabili quali la condizione socio economica, la storia lavorativa, le condizioni fisiche e psicologiche dei componenti del nucleo familiare, la stabilità affettiva, la rete di relazioni sociali.

Il disagio si acuisce quando uno o più fattori di stabilità si alterano, si sovrappongono, determinando una situazione di squilibrio.

La diffusione del disagio va analizzata, anche, in relazione alla difficoltà di conciliare i modelli di comportamento che la società propone con le limitate risorse individuali o familiari. In alcuni casi, da tale situazione scaturisce non solo l'acuirsi del disagio psicologico, ma una situazione concreta di indebitamento.

### **4. Disagio socio economico**

**n°258**

E' una problematica rilevante e crescente, anche in relazione con il trend nazionale. Tra le cause principali ci sono l'aleatorietà delle entrate economiche nel settore commerciale, l'assenza di risparmi, l'inadeguatezza delle pensioni (minime e sociali), la sperequazione tra il costo degli affitti e della vita e le risorse economiche disponibili.

Il peso maggiore è sentito dagli anziani soli monoreddito e dalle famiglie giovani con bambini piccoli, nelle quali la donna non è in condizione di lavorare con orari compatibili con la cura dei figli.

La permanenza dei figli giovani-adulti in famiglia, a causa della mancata occupazione, è fonte di ulteriore disagio, soprattutto se prolungata nel tempo.

### **5. Patologie fisiche gravi**

**n°87**

La presenza di malattie croniche o acute in soggetti adulti o minori è un fattore che determina le condizioni di vita di chi ne è affetto e dei suoi familiari. Nonostante la gratuità delle prestazioni del servizio sanitario nazionale e di ulteriori benefici previsti per particolari categorie di malati, è inevitabile un esborso economico straordinario che pesa sui bilanci più modesti.

L'intervento fornito in questi casi non è necessariamente solo economico, ma può consistere in supporti organizzativi che agevolino la persona (per esempio trasporto in

macchina, compagnia, assistenza e prestazioni simili).

## **6. Problemi legali**

**n°28**

Le richieste riguardano prevalentemente il problema della casa (sfratti, morosità, ridefinizione di mutui, trattative di mediazione con altri uffici legali, stipula di nuovi contratti di locazione) e, in misura minore, della separazione (in particolare la definizione degli “alimenti”, in presenza di minori affidati a uno dei coniugi).

Per rispondere a tali richieste, ci si avvale della consulenza legale fornita gratuitamente da professionisti in ambito civile ed, eccezionalmente, penale.

## **7. Lavoro**

**n° 44**

Le situazioni trattate riguardano prevalentemente famiglie monoreddito, in presenza di due o tre figli. In genere, il lavoro del capofamiglia, unico produttore del reddito, è precario e non tutelato da un contratto. Per gli uomini, si tratta del commercio ambulante, della vigilanza, dei servizi (pony express, pulizie, autisti privati). Per le donne, quando cercano di reinserirsi, la ricerca è quella di un'attività integrativa del reddito del coniuge (per esempio nell'ambito delle pulizie, dei servizi, dell'assistenza agli anziani).

La scolarità degli utenti è bassa (diploma di scuola media inferiore) senza qualifica professionale. Da ciò la difficoltà di un reinserimento professionale in caso di perdita del lavoro.

La Cooperativa Avodà ha svolto e svolge un'importante azione di orientamento fornendo indicazioni e collegamenti atti a consentire il migliore utilizzo delle opportunità esistenti.

## **8. Problemi abitativi e sfratti**

**n° 38**

Il problema della Casa si presenta in modo articolato nelle seguenti forme:

- ricerca di appartamenti in locazione a costi contenuti;
- rilascio di fidejussioni come garanzia per nuovi contratti;
- ripianificazione, presso le banche, di mutui molto elevati;
- consulenza legale per evitare lo sfratto;
- consulenza legale ed economica per evitare gli atti ingiuntivi in caso di morosità nel pagamento del condominio;
- consulenza legale per evitare ipoteche e vendita all'asta della casa di proprietà;
- supporto economico ordinario per pagamento di affitti;
- supporto economico straordinario per depositi cauzionali o pagamento di morosità;
- supporto economico straordinario per migliorare le condizioni abitative.

Il servizio sociale è investito in larga misura da questo tipo di problematiche, per la

soluzione delle quali risulta necessaria la predisposizione di un progetto specifico con responsabilità comunitarie.

Per i casi nuovi viene effettuata la domanda per i buoni-casa del Comune. In tutti gli altri casi gli utenti fanno la domanda autonomamente.

Nel 2007, grazie all'appello ai benefattori lanciato dalla Deputazione, è stato possibile evitare l'esecuzione dello sfratto di quattro famiglie. Inoltre, tre nuclei familiari con bambini hanno trovato una nuova sistemazione alloggiativa. Sono stati altresì erogati contributi economici specifici per il pagamento totale o parziale degli affitti.

## **9. Tossicodipendenza**

**n° 8**

Il problema è presente e diffuso, ma non emerge a livello di richiesta di aiuto. Da un'analisi compiuta su proposta del Capo Rabbino, è emerso che:

- a) l'intervento dei servizi comunitari o di professionisti specializzati e legali può essere attivato, ma solo se c'è una richiesta della persona interessata o dei suoi familiari;
- b) sarebbe opportuno organizzare, in ambito scolastico, attività di informazione e prevenzione a carattere continuativo;
- c) l'individuazione dei luoghi in cui si effettua lo spaccio è un argomento molto delicato da trattare con gli interlocutori pubblici competenti.

Non si hanno stime sul numero di persone dipendenti dal gioco, dai videogiochi o che hanno compulsività a spendere denaro. Si ipotizza che alcune persone, per il modo con cui presentano le loro richieste di assistenza, siano già vittime di questa condizione.

## **10. Usura**

**n° 4**

E' più opportuno parlare di situazioni di indebitamento che di usura. L'apertura del Centro antiusura DROR è stata fondamentale per affrontare i diversi profili (legale, finanziario, giuridico, lavorativo) del problema, presente in numerose famiglie. La stretta collaborazione della Deputazione con il DROR ha consentito di impostare interventi di servizio sociale a supporto del progetto di risanamento. Nel 2007 sono stati trattati congiuntamente 5 casi, con discreti risultati.

E' indispensabile affiancare e monitorare nel tempo le persone con situazioni debitorie ingenti, affinché non ricadano nell'errore.

Si ritiene utile predisporre un approfondimento di tale problematica per verificare la fattibilità di un progetto di prevenzione.

### A.3 Erogazione economiche effettuate nel 2007

La seguente Tabella 4 illustra in modo sintetico il numero dei casi che hanno ricevuto un contributo economico, il numero complessivo delle erogazioni e le motivazioni dell'erogazione in rapporto al tipo di sussidio (ordinario, straordinario o per assistenza sanitaria):

**TABELLA 4 – AREA ECONOMICA**

	N. casi		N. erogazioni		Tipologia di problemi
	2007	2004	2007	2004	
Sussidi ordinari	129	108	1421	1157	Contributi integrativi o sostitutivi della pensione Contributi per fitti Contributi per pagamento debiti condominiali
Sussidi straordinari	7	14	77	137	Stessa tipologia dei sussidi ordinari
	75	83	150	177	Deposito cauzionale, traslochi, conguagli utenze, ecc.
Sussidi per assistenza sanitaria	19	33	68	125	Assistenza sanitaria ordinaria-straordinaria
<b>Totale</b>	<b>230**</b>	<b>238**</b>	<b>1716</b>	<b>1596</b>	
<b>Totale Euro</b>	<b>374.840,62</b>	<b>300.415,12</b>			

Fondi destinati a progetti e casi specifici :

2007	2004
€ 181.158,88	€ 15.843,50

\*\* In alcuni casi è stato erogato sia un sussidio ordinario che un sussidio straordinario.

Si allega una lista più dettagliata delle erogazioni economiche effettuate nel 2007

**TABELLA 5 – AREA ECONOMICA****Sussidi ordinari**

N. casi		N. erogazioni		Motivazione del contributo
<b>2007</b>	<b>2004</b>	<b>2007</b>	<b>2004</b>	
72	67	800	723	Integrativo della pensione
44	23	427	214	Sostitutivo della pensione - Vitto
13	16	194	205	Affitti e condomini pagati direttamente
0	2	0	15	Assistenza personale
<b>129</b>	<b>108</b>	<b>1421</b>	<b>1157</b>	
<b>€98.747,57</b>	<b>€204.706,99</b>			

**Sussidi straordinari**

N. casi		N. erogazioni		Motivazione del contributo
<b>2007</b>	<b>2004</b>	<b>2007</b>	<b>2004</b>	
43	35	94	83	Vitto – sussistenza
4	3	9	13	Utenze varie (luce/gas/telefono/condominio)
12*	11	16	16	Affitto – situazioni debitorie relative all'affitto - Depositi cauzionale – Trasloco – Lavori casa
2	5	2	22	Notti in pensione – Albergo
1	1	1	1	Pratiche legali e fiscali
6	10	12	19	Spese varie
4	17	11	17	Acquisto di libri scolastici Vacanze estive – rette asili – rette palestre
0	2	0	6	Viaggi
1	0	1	0	Contributi per funerale
1	0	1	0	Violino
1	0	1	0	Ripianamento situazione debitoria
<b>75</b>	<b>84</b>	<b>148</b>	<b>177</b>	

Si fa presente che 4 casi sono stati sostenuti economicamente con somme rilevanti per problemi inerenti il mantenimento dell'abitazione

### Sussidi straordinari con più di 6 erogazioni continuative

N. casi		N. erogazioni		Motivazione del contributo
2007	2004	2007	2004	
3	7	25	66	Sostitutivo della pensione (Vitto)
0	5	0	52	Integrativo della pensione
4	2	52	19	Affitto e spese varie
<b>7</b>	<b>14</b>	<b>77</b>	<b>137</b>	

I sussidi straordinari complessivamente erogati sono stati :

2007	2004
<b>€ 63.890,34</b>	<b>€ 75.165,80</b>

### Sussidi per assistenza sanitaria

n. casi		n. erogazioni		Motivazione del contributo
2007	2004	2007	2004	
5	10	45	89	Assistenza sanitaria ordinaria
14	23	23	36	Assistenza sanitaria straordinaria
<b>19</b>	<b>33</b>	<b>68</b>	<b>125</b>	
<b>€12.202,71</b>	<b>€20.542,33</b>			

### TABELLA 6 - OFFERTE

Le offerte raccolte si possono così suddividere :

	2007	2004
Offerte da privati	€170.755,70	€ 161.169,03
Offerte per festività	€ 14.900,00	€ 2.000,00
Offerte da Enti e Società	€ 62.581,73	€ 15.000,00
<b>Totale</b>	<b>€248.237,43</b>	<b>€ 178.169,03</b>

Offerte destinate a progetti e casi specifici :

2007	2004
€ 181.158,88	€ 15.843,50

### **TABELLA 7 - DONATORI**

I donatori della Deputazione possono essere suddivisi per le seguenti fasce di importo :

	<b>2007</b>	<b>2004</b>
Donatori fino a 100 euro	312	256
Donatori da 101 a 500 euro	155	87
Donatori da 501 a 1000 euro	30	17
Donatori superiori a 1000 euro	44	12
Totale donatori	541	372

## **B. SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA**

L'area psicologica comprende diversi tipi di attività.

### **B. 1 Il Counseling psicologico**

Le due principali definizioni di questa prassi sono:

- Il Counseling è quel processo che attraverso il dialogo e l'interazione aiuta le persone a rispondere e gestire i problemi e a prendere decisioni. La relazione è tra una persona che chiede aiuto ed una persona esperta, imparziale, addestrata all'ascolto, al supporto e alla guida (O.M.S).
- Il Counseling è un uso della relazione basato su abilità e principi che sviluppa l'autoconsapevolezza, l'accettazione, la crescita delle emozioni e le risorse personali. Lo scopo è quello di vivere in modo più pieno e soddisfacente (qualità della vita) (British Association for Counseling).

Il Counseling psicologico erogato all'interno della Deputazione Ebraica risponde sempre ad una domanda, più o meno esplicita, della persona, o del gruppo familiare che si trova in condizione di disagio.

Gli obiettivi sono :

- Attivare attraverso la relazione i residui di competenza delle persone per farle crescere agendo sulle risorse al fine di aumentare le loro capacità.
- Spostare l'attenzione sul "*processo*", focalizzarsi sulle "parti sane" per l'attivazione di competenze.
- Prendere in esame componenti cognitive, emotive-affettive, motivazionali e relazionali nei processi di decisione e di scelta.
- Analizzare punti di forza e debolezza.
- Riflettere sugli aspetti emotivo-comportamentali, alla ricerca di nuove strategie più adattive e meno disfunzionali.
- Sostenere il processo della persona/e sul piano emotivo, al fine di evitare una strutturazione psicopatologica.
- Rinforzare la capacità di pianificazione nel processo decisionale in sequenze di azioni. Individuare percorsi e obiettivi da adottare a breve e lungo termine, per una crescita evolutiva.

- Nel caso di singoli, predisporre quando necessario interventi di mediazione familiare, attraverso il coinvolgimento di diversi membri del nucleo di appartenenza.
- Promuovere la consapevolezza di sé, lavorare insieme sulle aree di difficoltà per attivare e sostenere l'individuo e/o il gruppo, in caso di situazioni già strutturate di disagio, nella richiesta di aiuto nelle sedi competenti (p.e. Dipartimento di Igiene Mentale, medici specialistici, ecc.)
- Sostenere l'invio e mantenere i rapporti e le relazioni in rete con tutti gli operatori dei Servizi Territoriali ed intracomunitari coinvolti.

La tipologia di utenti che si avvalgono di questo tipo di counseling è la seguente:

- nuclei familiari multiproblematici
- coppie genitoriali
- genitore unico con minori a rischio
- famiglie affidatarie
- giovani adulti
- adolescenti
- persone con problemi psichiatrici, o di dipendenza da alcool e droghe e con condotte devianti.

condotte devianti.

Il Counseling psicologico all'interno di una struttura Istituzionale articolata e complessa come quella della Deputazione Ebraica, che si occupa del disagio socio-economico-familiare, si pone come strumento di supporto, analisi, valutazione ed invio. L'analisi della domanda all'interno della consulenza psicologica è una fase fondamentale del lavoro poiché permette di distinguere i problemi ai diversi livelli (economico-sociale-familiare-lavorativo-abitativo) restituendo ad ogni parte la propria problematicità e responsabilità di intervento. In quest'ottica il Counseling si propone soprattutto come lo strumento elettivo di "integrazione" tra i diversi aspetti della persona e/o gruppo familiare e le strutture esterne ed interne, per offrire prestazioni più incisive e ad ampio spettro.

E' proprio all'interno di questa prassi psicologica che si pone la nuova strutturazione di uno spazio integrato di collaborazione tra Deputazione e Scuola Elementare, Media ed in alcuni casi specifici della Scuola Superiore.

## **B. 2 Un progetto di collaborazione tra Scuola e Servizio Sociale : attività di consulenza psicologica presso le Scuole ebraiche sulle famiglie multiproblematiche**

Il progetto, formalizzato solo a novembre 2007, nasce dall'esigenza di un "lavoro sul campo" e si propone una più stretta area di attività comuni su alcune situazioni di disagio conosciute sia dal Servizio di Psicologia Scolastica che dal Servizio Sociale della Deputazione Ebraica che, nel corso di questi ultimi anni di collaborazione, si sono evidenziati.

Il progetto ha l'obiettivo di monitorare, intensificare e raccordare gli interventi sui minori a forte rischio sociale e psicologico appartenenti a nuclei familiari multiproblematici.

Ciò con lo scopo di evitare la frammentazione sui possibili interventi che risulta essere altamente controproducente, soprattutto in famiglie già così disorganizzate, disorientate e disgregate.

I casi individuati afferenti a entrambi i Servizi sono attualmente 47.

**Le famiglie** risultano essere caratterizzate dai seguenti fattori di rischio:

- bassa istruzione
- condizione lavorativa inadeguata
- assenza di supporto sociale
- presenza di patologia psichiatrica
- comportamenti devianti
- eventi stressanti come perdite, separazione, lutti e maltrattamento
- disagio familiare transgenerazionale
- conflitto familiare

**I minori** presentano più frequentemente i seguenti disagi psicologici :

- Disturbi Specifici e Globali di Apprendimento in associazione con Disturbi dell'Umore
- Disturbi dell'Umore
- Disturbi d'Ansia

Gli interventi che si sono effettuati a partire da questo progetto di collaborazione sono consistiti soprattutto in un lavoro di analisi qualitativa sulle diverse situazioni che ha permesso oltre che una maggiore integrazione del lavoro comune, di mettere a punto strumenti più efficaci e precisi di lavoro:

- intensificazione del Counseling ai genitori e ai ragazzi
- valutazione mirata dei bambini-ragazzi sia neuropsicologica che emotiva

- invio ai Servizi Pubblici competenti
- lavoro in rete con i diversi Servizi che hanno in carico il bambino-ragazzo e/o la famiglia
- nei casi di affido o tutela del minore condivisa con i Servizi sociali, incontri con il Tribunale dei Minori, Tetto Azzurro, Pollicino.
- valutazione ed inserimento di operatori pedagogici domiciliari.

### **B.3 Consulenza psicologica presso gli Asili**

#### 1) Osservazione presso le classi.

Viene svolta a partire dall'inizio dell'anno scolastico e prosegue fino alla sua conclusione. Particolare attenzione viene rivolta alle classi di nuova formazione e alle classi in cui alunni devono affrontare il passaggio in I° elementare.

#### 2) Counseling alle insegnanti.

Si condivide con le insegnanti il risultato delle osservazioni svolte in classe.

#### 3) Colloqui con i genitori.

Attraverso incontri programmati, a richiesta sia delle insegnanti sia dei genitori stessi, si svolgono colloqui mirati alla comprensione di eventuali problemi dei bambini e si analizzano le situazioni problematiche sia segnalate dalle insegnanti che quelle evidenziate attraverso l'osservazione di classe.

Durante l'anno 2007 sono stati seguiti in modo più approfondito 45 bambini.

Inoltre attraverso l'invio presso strutture specialistiche presenti sul territorio, ed attraverso la collaborazione con gli operatori delle strutture stesse, si è potuto usufruire di un approfondimento diagnostico e successive terapie.

Durante il periodo di riferimento i bambini inviati presso strutture pubbliche esterne sono stati 12.

Laddove richiesto i genitori sono stati supportati e sostenuti, durante tutto l'iter diagnostico presso i servizi territoriali.

#### 4) Si è avviato un corso di formazione per il personale docente degli Asili, sul tema dell'accoglienza del bambino e dei suoi genitori nella scuola.

#### 5) La collaborazione con il servizio psicologico della scuola Elementare ha portato alla definizione di un progetto di un lavoro comune in ambito psicopedagogico che dovrebbe riguardare i bambini degli ultimi due anni di scuola materna.

- 6) Attualmente l'intervento psicologico si articola attraverso il lavoro, sia con le insegnanti della scuola Elementare, sia con la direzione della scuola Media, per situazioni di bambini i cui genitori vengono seguiti dalla psicologo stessa.

#### **B.4 Il supporto pedagogico domiciliare**

Il supporto pedagogico domiciliare è un Servizio offerto dalla Deputazione in alcune situazioni con minori valutati a rischio psicopatologico per supportare l'intero nucleo familiare ed il bambino-ragazzo nella sua crescita. Le attività svolte sono : di gioco, di lettura, di dialogo, di accompagnamento, di supporto scolastico. La funzione svolta dagli operatori è soprattutto quella di fungere da punto di riferimento "equilibrato" all'interno della famiglia, di supporto alla genitorialità e allo sviluppo dei minori.

La prosecuzione di tale attività sarà subordinata ad una valutazione dei risultati finora raggiunti in relazione ai bisogni dei bambini, tenendo presente il potenziale aumento del numero dei casi.

#### **B.5 Consulenza psicoterapeutica.**

Sono attualmente in terapia 10 pazienti adulti con sedute settimanali o quindicinali. Si tratta di persone segnalate e successivamente inviate dal Servizio Sociale della Deputazione Ebraica.

Il lavoro terapeutico comprende anche il sostegno alle famiglie multiproblematiche e con situazioni particolarmente complesse.

#### **B.6 Attività di counseling per gli operatori**

Consulenza psicologica agli operatori della Deputazione sui casi più complessi di tipo psicologico e psichiatrico, al fine di individuare gli interventi più adeguati per i singoli casi.

## **B.7 PROGETTO DI AFFIDO FAMILIARE INTRAEBRAICO**

Il progetto di affido familiare intraebraico, si configura come una delle risposte istituzionali al vasto e complesso problema delle “famiglie multiproblematiche”, appartenenti alla nostra Comunità (vedi “Relazione sul disagio familiare” maggio 2007 – Deputazione Ebraica).

Il progetto è nato in collaborazione con il Pitigliani sotto l’egida della Comunità Ebraica di Roma, con il concorso di volontari, della dott.ssa Sara Tesciuba ed enti ebraici come l’Adei. Tale iniziativa consiste in una ricerca di famiglie affidatarie ebraiche a favore di bambini correligionari, temporaneamente allontanati dal proprio nucleo familiare per decisione del Tribunale per i Minorenni.

L’affido si definisce come “ un provvedimento temporaneo, eseguito attraverso i Servizi Sociali, mediante il quale il bambino viene accolto presso una famiglia, una coppia o una singola persona, nel caso in cui il nucleo familiare di origine sia in una fase di difficoltà o nel caso in cui, per motivi generalmente legati ad una malattia fisica o psichica, alla detenzione od a gravi carenze educative, non riesca ad occuparsi del figlio.

Le caratteristiche di questo provvedimento che lo differenziano tra l’altro dall’adozione sono :

- La temporaneità: l’affido familiare non è definitivo e il minore, a differenza dell’adozione, non ha lo status di figlio
- Il mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine: il legame genitoriale non viene interrotto
- Il rientro del minore nella famiglia di origine: al termine della fase che impediva alla famiglia naturale di occuparsi del figlio, questi torna a farne parte”.

L'affidamento familiare, è uno dei possibili interventi volti al “sostegno delle funzioni genitoriali carenti e non tutelanti lo sviluppo psicofisico dei bambini”.

Tale supporto alla genitorialità e alle famiglie con disagio è da tempo ambito di lavoro della Deputazione Ebraica , la quale ha orientato parte della sua attività (counseling psicologico a singoli, genitori, coppie e supporto sociofamiliare) in questo senso.

Il progetto di affido, affinché possa realizzarsi in modo duraturo nel tempo, dovrebbe quindi, essere gestito e integrato nel più ampio progetto di lavoro sul disagio familiare e dei bambini.

### **Note sull’andamento del progetto “affido”**

In seguito alla serata sull'affido familiare tenuta in data 25-10-2007 presso la scuola “Angelo Sacerdoti” in cui si è dato l'avvio ufficiale all'accordo e alla collaborazione tra la Comunità

Ebraica e il Centro Pollicino, organo ufficiale per l'affidamento familiare nel Comune di Roma, si è proceduto a informare e stimolare le famiglie e i single che avevano offerto la loro disponibilità, perché prendessero contatto diretto con il Centro per l'affido.

Di queste persone, sei coppie si sono formalmente candidate, iscrivendosi al corso di formazione che costituisce prerequisito indispensabile per poter essere inseriti nella banca dati di Pollicino.

Si sottolinea che prendere contatto in modo autonomo e diretto con Pollicino da parte delle coppie è fondamentale affinché la domanda di diventare genitori affidatari sia considerata realmente motivata, consapevole e senza ambiguità; ciò anche al fine di evitare disponibilità non attendibili per bambini ai quali vanno ridotte per quanto è possibile ulteriori esperienze fallimentari.

In data 3-12-2007 si è poi svolto un incontro organizzativo alla presenza degli operatori della Deputazione Ebraica e del Pitigliani (Palagi, Arbib, Piazza e Tedeschi) della signora Tesciuba e delle referenti di Pollicino Greder e Mayer.

Nella riunione è stato ipotizzato il seguente programma di lavoro:

- avvio di due corsi di formazione per le famiglie ebraiche
- presenza all'interno di ogni corso di un professionista degli enti ebraici al fine di facilitare e rendere operativa la collaborazione
- preparazione di un nuovo evento di sensibilizzazione all'interno della Comunità
- realizzazione di almeno due corsi all'anno per le famiglie
- realizzazione di seminari per insegnanti e operatori dei Servizi comunitari.

Il primo corso, al quale hanno aderito due coppie ed a cui ha partecipato la dott.ssa Arbib, si è tenuto in due giornate (5 e 19 dicembre 2007) e si è articolato sui seguenti punti:

- la famiglia d'origine
- la famiglia affidataria
- il bambino
- il Servizio Sociale
- la normativa

Affrontando le varie tematiche si è potuto ipotizzare che gli Enti Ebraici, ognuno con i propri servizi, possano affiancare e integrare il progetto d'affido. Ciò potrà essere realizzato

attraverso interventi di collegamento tra i servizi e i nuclei familiari, valutazioni e osservazioni psicologiche e comportamentali del minore inserito in contesti ebraici ed eventualmente mediante la presenza di operatori pedagogici presso le famiglie.

Il corso si è concluso con un colloquio di restituzione svolto dagli operatori di Pollicino a ciascuna coppia, orientato a valutare la conferma dell'intenzione all'affido e la qualità della motivazione interna dei potenziali affidatari.

A gennaio 2008 si è dato seguito ad un provvedimento di affido del Giudice del Tribunale per i Minorenni di Roma, attraverso l'abbinamento tra due minori e una delle due famiglie formatesi al primo corso.

In data 10/03/2008 ed in data 31/03/2008 si sono svolti due incontri organizzativi tra Pollicino, Pitigliani e Deputazione Ebraica sui seguenti punti:

- avvio del secondo corso di formazione
- ruoli e competenze di ciascuna Istituzione
- lavoro di rete con i servizi sociali pubblici

Ad aprile 2008 ( conclusione maggio 2008) è stato avviato un secondo corso di formazione destinato a quattro coppie, condotto alla presenza degli operatori della Deputazione e del Pitigliani: dott.sse Palagi e Piazza.

La formazione sarà orientata sugli stessi argomenti del primo corso con l'aggiunta di un intervento di Rav Carucci sulla particolarità e le tradizioni della famiglia ebraica.

Entro la fine di maggio dovrebbero essere pronte all'affido sei coppie ed una persona single (già precedentemente formata) per un totale di tredici persone.

Si fa presente che, eventualmente ci fosse un'urgenza è possibile velocizzare il percorso attraverso una formazione rapida presso il Servizio Sociale pubblico.

Nell'ambito delle famiglie e degli adulti con minori trattati dal Servizio Sociale e dal Servizio Psicologico, 8 casi sono già seguiti dal Tribunale dei minori e 5 casi potrebbero essere segnalati al Tribunale dei minori in tempi rapidi.

Tra gli 8 casi di minori seguiti dal Tribunale, 2 casi sono in affidamento familiare e 2 casi sono in casa famiglia.

## **C. ASSISTENZA AGLI ANZIANI**

Con i progetti rivolti agli anziani la Deputazione ha preso alcuni impegni precisi nei confronti dei suoi utenti “ più grandi”, persone anziane che non dovrebbero essere considerate solo cifre statistiche o “problemi” ma portatrici di storie, conoscenze, indispensabili non solo per il presente ma anche per il futuro della nostra comunità. Due sono gli obiettivi che ci siamo proposti :

1° garantire agli anziani la possibilità di rimanere a vivere nella propria casa, sede d'affetti e di ricordi, il più a lungo possibile.

2° offrire agli anziani una possibilità di uscire e di partecipare alla vita della città e della comunità.

I servizi forniti agli anziani si dividono in 4 progetti “Anziani”, “Radici”, “Meglio ben accompagnati che soli” ed “Ascolto telefonico”.

### **C.1. “Progetto Anziani”**

Ha avuto inizio nel 1992 con una sola operatrice con la qualifica di assistente sociale

Obiettivi:

- mantenere l'anziano nella propria abitazione, attivando una serie di servizi e risorse (pratiche pensionistiche, assistenza domiciliare del Comune, USL e private).
- costituire un punto di riferimento nella vita dell'anziano, fornendo supporto psicologico anche attraverso visite domiciliari e colloqui.

Nel 2007 gli anziani seguiti sono stati 14.

### **C.2. “Progetto Radici”**

Il Progetto Radici nasce in seguito alla possibilità di presentare progetti per utilizzare i contributi 8 per mille. Successivamente il progetto ha ricevuto finanziamenti dalla Legge 249/2000 “ Fondo Internazionale di Assistenza alle Vittime delle Persecuzioni Naziste in Stato di Necessità” e dalla ““Conference on Jewish Material Claims Against Germany, Inc”.

Obiettivi :

- mantenere l'anziano nella propria abitazione attivando i servizi pubblici ed inviando gli operatori domiciliari della Deputazione. Gli operatori si recano a casa dell'anziano

uno o due volte la settimana per fornire assistenza e accompagnarlo in luoghi vari, cercando anche di favorire la sua socializzazione;

- dare una possibilità di lavoro a persone che avevano difficoltà ad inserirsi, per motivi vari, in ambiente lavorativi e rischiavano di diventare casi sussidiati;
- promuovere la solidarietà sociale.

L'esperienza decennale del Progetto Anziani aveva fatto emergere la necessità di integrare la scarsa e lenta assistenza dei servizi pubblici con un'assistenza domiciliare gestita direttamente dalla Deputazione. Il progetto è cominciato nell'agosto 2001. Attualmente seguiamo 54 anziani.

Dei 54 casi seguiti, 44 vivono a casa propria e 10 in Istituti. Dei casi che vivono in Istituti, 3 casi vivono nella Casa di Riposo Ebraica di Roma, 4 in R.S.A. in Roma e 3 in R.S.A. fuori Roma.

<b>N. casi</b>	<b>età media</b>	<b>residenza</b>	<b>servizi erogati</b>
54	~82	44 a casa propria 10 in Istituto.	invio operatore domiciliare supporto psicologico disbrigo pratiche burocratiche

Problematiche più frequenti: economiche, solitudine, organizzative ed assistenziali.

Patologie più frequentemente riscontrate: frattura femore, artrosi, osteoporosi, demenza senile, Parkinson, disturbi della memoria, esiti di ictus, incontinenza.

Questi dati molto sintetici non spiegano né la complessità, né l'eterogeneità, né tanto meno la dimensione psicologica del lavoro con gli anziani, ma meritano alcune considerazioni:

- 1) la maggior parte delle persone seguite dal nostro servizio vive nella propria abitazione e ciò costituisce sicuramente un buon risultato
- 2) c'è un rapporto direttamente proporzionale fra le risorse economiche disponibili e la possibilità di rimanere nella propria casa adeguatamente assistito. Poiché gli aiuti necessari per gli anziani sono spesso di notevole entità e a lungo o lunghissimo termine, la Deputazione non sempre può intervenire in modo adeguato con le sue sole risorse. E' necessario perciò continuare a percorrere la strada di cercare aiuti all'esterno, come domande di invalidità, pensioni per perseguitati, contributi comunali ecc.

Il Progetto “Radici” porta agli anziani della Comunità numerosi vantaggi. Infatti gli operatori domiciliari, oltre a fornire assistenza, rappresentano un ponte fra la Comunità e gli anziani.

Questo progetto consente un miglioramento della qualità di vita e una maggiore possibilità di rimanere nel proprio domicilio.

Per ciò che concerne il secondo obiettivo del Progetto, sette dei nostri operatori (10 operatori in totale) hanno completato un corso di formazione per conseguire il Diploma di Operatore Sanitario, diploma che dovrebbe permettere loro di avere buone prospettive di lavoro anche presso strutture esterne, qualora la Deputazione non avesse i fondi necessari per la continuazione del progetto. Il lavoro della Deputazione ha permesso a queste persone di diventare un soggetto attivo dal punto di vista lavorativo e non più un “caso”.

### **C.3. Progetto “Meglio ben accompagnati che soli”**

Obiettivi:

- prevenire l’isolamento e la solitudine delle persone anziane, incoraggiando la loro partecipazione alle attività della Comunità e della città.
- fornire una possibilità di trasporto gratuito con pulmino ed accompagnatore che prenda l’anziano a casa, lo accompagni alla sede dell’attività e lo riaccompagni a casa.

Questo progetto è partito nel 2003 ed è rivolto ad anziani autosufficienti che sono in grado di partecipare ad attività di socializzazione. Il progetto prevede 2 o 3 uscite settimanali. Il giovedì pomeriggio al Club “Ghimel” del Pitigliani, il mercoledì pomeriggio al cinema, a mostre, ecc., la domenica mattina colazione al bar o gite varie. Ogni volta possono uscire sette anziani, e si preparano delle liste a rotazione per cercare di soddisfare tutte le richieste. Il servizio offerto è molto gradito, perché ha permesso a persone che non avevano la possibilità di vivere esperienze al di fuori delle mura domestiche di distrarsi e creare una nuova rete di amicizie, migliorando di conseguenza la loro situazione psicologica.

### **C.4. Progetto “Ascolto telefonico”**

E’ nato con l’obiettivo di fornire agli anziani della Comunità un servizio di aiuto attraverso l’ascolto e dare informazioni sui servizi pubblici e comunitari per gli anziani. E’ stato attivato un Numero Verde (800635640) : un operatore è presente negli uffici della Deputazione due volte alla settimana (martedì pomeriggio 15 –18, venerdì mattina 10 –13) per rispondere alle chiamate degli anziani. Il servizio funziona anche da tele controllo, ovvero l’operatore

presente in Deputazione contatta gli anziani seguiti dai due Progetti precedenti per informarsi sulle loro condizioni.

## **D. Servizio per la formazione e il lavoro**

L'ufficio lavoro della Deputazione Ebraica offre essenzialmente due tipi di servizi:

- 1) Informazione orientativa,**
- 2 )Inserimento e accompagnamento al lavoro**

### **D.1 Informazione Orientativa**

Nel 2007, il servizio di informazione orientativa ha svolto tutte le attività previste, finalizzate al conseguimento dei suoi obiettivi :

a) Aggiornamento settimanale del corner di autoconsultazione, ove gli utenti possono consultare con il supporto degli operatori preposti:  
le offerte di lavoro, provenienti dai centri per l'impiego, o le richieste pervenute all'ufficio lavoro, i bandi pubblici, l' offerta formativa sia pubblica che privata.  
Distribuzione di materiale informativo e di supporto alla ricerca del lavoro quale: modelli di curricula, lettere di presentazione, guide informative, indirizzi dei centri per l'impiego e delle strutture pubbliche.

b) Sino al Settembre 2007 sono state fornite agli iscritti dell'ufficio lavoro, mediante invio di email, informazioni mirate rispetto alle domande direttamente espresse dall'utente o emerse in fase di colloquio, tipo offerte di lavoro, corsi di formazione, ecc. Purtroppo questa metodologia di informazione ha avuto scarso successo, in quanto le risposte alle nostre email erano scarse.

Attualmente si informano telefonicamente gli iscritti sulle possibilità lavorative e formative relative alle richieste effettuate.

c) Nel mese di aprile 2007 sono stati avviati i due corsi di informatica organizzati dall'ufficio lavoro della Deputazione Ebraica.

I due corsi si sono svolti nei giorni Lunedì- Mercoledì il primo, e Martedì e Giovedì il secondo, entrambi dalle ore 20 alle ore 22.

Gli argomenti trattati durante il corsi, organizzati in moduli, avevano la duplice finalità di fornire informazioni di base ai partecipanti meno esperti, e consentire l'approfondimento degli argomenti trattati agli altri partecipanti. Ai corsi sono state iscritte 28 persone delle quali 7 provenienti da Enti Ebraici ( Dipartimento Educativo, Maccabi, Dror) e tre consiglieri della Deputazione.

Durante lo svolgimento dei corsi alcuni dei partecipanti provenienti dagli Enti Ebraici, non hanno potuto frequentare con continuità a causa dei numerosi impegni comunitari organizzati in quel periodo, in particolare l'organizzazione degli EMG.

Inoltre è stata organizzata la possibilità di frequentare il corso online, attraverso un sito predisposto, che ha permesso ai partecipanti di fruire del contenuto delle lezioni svolte in aula e di svolgere i relativi esercizi.

In totale hanno terminato il corso, frequentando le lezioni in aula, 17 persone, delle quali 14 paganti il contributo richiesto di euro 100, per un importo totale di 1400 euro. Sono state escluse dal pagamento del contributo 3 persone assistite dalla Deputazione.

In considerazione delle richieste pervenute verranno organizzati nuovi corsi.

## **D. 2 Servizio di inserimento lavorativo e accompagnamento**

Come detto più volte all'ufficio lavoro si rivolgono persone con richieste e caratteristiche estremamente eterogenee e spesso con problematiche molteplici, extracomunitari, israeliani, e italiani spesso molto diversi fra loro per età e livello di istruzione.

Fra gli italiani bisogna distinguere, fra coloro che necessitano di una occupazione in quanto sono semplicemente alla ricerca di un lavoro, e coloro, ovvero parte dei cosiddetti "assistiti della Deputazione", che presentano una serie di problematiche socio-economiche, e spesso psicologiche, per le quali la ricerca di un reddito o di un aiuto economico è prioritaria e urgente. Generalmente fra queste persone troviamo soggetti, nei confronti dei quali è maggiormente difficile operare, soggetti che difficilmente iniziano e portano a termine percorsi di orientamento o inserimento concordati, che spesso trovano difficoltà nel mantenere anche quei lavori minoritari che vengono loro proposti, e che generalmente trovano i motivi più vari per rifiutare quello che viene loro proposto.

A tutti gli utenti viene effettuato uno screening, al fine di analizzare caratteristiche e capacità professionali e poter definire al meglio l'intervento previsto.

Le procedure utilizzate, ormai collaudate, sono le seguenti:

- a) Primo colloquio
- b) Richiesta curriculum e iscrizione ad un centro per l'impiego
- c) Secondo incontro e definizione delle richieste e dei bisogni.

In genere da questi primi passaggi si è in grado di far emergere una reale motivazione alla ricerca di un lavoro, e a supportare l'utente nelle scelte e ricerca di lavoro.

Per quanto riguarda alcune categorie di persone il discorso diviene più complesso.

Infatti fra gli utenti dell'ufficio lavoro ci sono alcuni ex tossicodipendenti, persone con precedenti penali, o con gravi problemi psicologici.

Per queste figure sono state attivate delle procedure di intervento "ad personam".

In due casi di ex tossicodipendenti si è cercato di favorire, lavorando in collaborazione con strutture preposte, il loro inserimento in specifici progetti di reinserimento gestiti dal comune di Roma (progetto Efestà).

Inoltre si stanno contattando progressivamente tutte le persone iscritte all'ufficio lavoro che risultano disoccupate, allo scopo di verificare la loro situazione attuale.

Durante gli incontri si vagliano insieme le possibilità di lavoro pubbliche e l'offerta formativa, viene concordato insieme un piano di attività da svolgere nei giorni successivi e si fissa un successivo incontro.

Tale procedura ha il duplice scopo di sollecitare e stimolare le persone in cerca di lavoro e di verificare la reale motivazione o interesse nella ricerca di un'attività.

Considerando che ormai molti degli iscritti all'ufficio lavoro sono anche assistiti, è auspicabile che in un'ottica di maggior coordinamento, i dati raccolti contribuiscano ad orientare le scelte del comitato sussidi.

### D. 3 Monitoraggio delle attività

Nel 2007 si sono rivolte all' Ufficio lavoro della Deputazione 120 persone in cerca di lavoro, ad ognuna delle quali è stato effettuato un colloquio iniziale ,delle quali 11 straniere  
Si evidenzia un lieve incremento delle richieste rispetto al passato, ma con un notevole incremento in percentuale degli italiani.

**TABELLA 8**

Anno	<b>2006</b>		<b>2007</b>	
Numero iscritti	110		<b>120</b>	
Italiani	86	<b>78,2%</b>	109	<b>90,8%</b>
Stranieri	24	<b>21,8%</b>	11	<b>9,2%</b>

All'aumento delle richieste di lavoro è corrisposta, in seguito alla crisi strutturale generale, una progressiva diminuzione delle offerte di lavoro. Per questo si è deciso di perseguire l'obiettivo di incrementare al massimo le iscrizioni ai centri dell'impiego, al fine di poter utilizzare anche le offerte di lavoro presentate nel settore pubblico, come evidenziato nella seguente tabella:

**TABELLA 9**

Iscritti CPI	Anno 2005	Anno2006	Anno 2007
Percentuale di iscritti calcolata sul totale degli utenti nell'anno di riferimento	<b>15%</b>	<b>50%</b>	<b>68%</b>

Nella tipologia delle persone che si rivolgono per una occupazione si distinguono le seguenti categorie:

- 1) Disoccupati
- 2) Persone che hanno una attività in una situazione di crisi e cercano di cambiare lavoro
- 3) Persone che per la precarietà del mondo del lavoro, alternano periodi di lavori a periodi di disoccupazione
- 4) Pensionati che hanno necessità di incrementare le proprie entrate
- 5) Studenti in cerca di una occupazione da svolgere contemporaneamente al periodo di studi

A 37 di queste persone è stata trovata direttamente una occupazione dalla Deputazione come descritto dalla seguente tabella.

**TABELLA - 10**

<p><b>Tipologia degli impieghi</b></p>	<p>8 commesse/i                  2 magazziniere                  7 addette pulizie                  3 autisti                  1 Operaio                  3 sorveglianza e guardianeria                  4 fattorini/addetti consegne/facchini                  1 segretaria                  3 Baby sitter                  2 addetti ristorante                  2 addetti museo                  1 assistenza anziani</p>
--	--

Alla fine del 2007, di queste 37 persone, 25 risultavano aver mantenuto l'occupazione trovata, 6 avevano trovato un lavoro più stabile, mentre le rimanenti 6 avevano perduto o lasciato il lavoro senza aver trovato una occupazione sostitutiva.

Va evidenziato un dato significativo, la maggior parte delle persone che si sono rivolte all'ufficio lavoro in questi ultimi mesi, attualmente lavora con piccole attività commerciali, tipo ambulanti, o piccoli negozi.

Le loro richieste riguardano la ricerca di un impiego stabile che permetta di assicurarsi un posto fisso e la possibilità di chiudere l'attività.

Questa situazione rende difficile organizzare un percorso di riqualificazione e reinserimento.

Alle proposte di lavoro fatte, si ricevono quasi sempre risposte negative, in quanto esistendo già una occupazione, anche se claudicante, si è disposti ad accettare quasi esclusivamente soluzioni che presuppongano già dall'inizio una situazione di stabilità futura.

Una situazione di questo tipo, coincidente ad una diminuzione delle offerte di lavoro pervenute alla Deputazione, lascia comprensibilmente prevedere un ulteriore aumento in futuro delle richieste di assistenza economica.

**D. 4 Iniziative previste per il 2008:**

- 1) Apertura di uno spazio di informazione e autoconsultazione presso la vecchia sede della scuola media.
- 2) Un corso di formazione di base informatica e un corso di Inglese con il patrocinio della Touro University
- 3) Apertura di uno sportello, per un nuovo servizio rivolto a giovani di età massima 25 anni, presso le vecchie scuole medie, denominato " Counseling Service".

### **Altre Attività**

Una relazione a parte merita la cooperativa Avodà, per il particolare incremento avuto nel 2007. Attualmente vi operano circa 40 persone . Fra i lavoratori che lavorano o hanno lavorato per la Cooperativa, ben 14 sono attualmente dipendenti a tempo determinato e/o indeterminato presso altre società o enti.

Inoltre circa 12 lavoratori saltuari o minimali hanno potuto essere stabilizzati con una retribuzione mensile certa.